

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Cantieri Nord-Est per il disagio donna e per il contrasto alla disuguaglianza di genere

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza.6 Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si propone di promuovere l'integrazione sociale di donne in condizioni di vulnerabilità e fragilità, siano esse inserite all'interno delle strutture di accoglienza, sia che esse transitino dai Centri di Ascolto Diocesani o sportelli di ascolto e orientamento delle Reti.

La presente proposta progettuale contribuisce alla piena realizzazione del Programma in cui è inserito nello specifico dell' **Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 5 che mira a "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze"** con particolare attenzione ai seguenti Target:

- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo;
- 5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali;

La presente proposta progettuale vuole contribuire inoltre a favorire integrazione sociale intesa come "il processo del divenire una parte attiva della società" (Penninx e Martiniello, 2007): una definizione che sottolinea il carattere processuale dell'integrazione, che chiama in causa la società tutta, e che evidenzia la dimensione di processo sociale che parte dal basso e che implica anche un processo culturale.

In questa ottica pertanto, obiettivo del progetto è quello di realizzare tutte quelle attività finalizzate all'inserimento e all'emancipazione delle donne beneficiarie all'interno del tessuto della comunità locale in cui si trovano. In particolare, tale processo di integrazione si traduce in un concreto contributo al potenziamento e alla promozione dell'inclusione sociale, economica, politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

L'obiettivo più generale dell'integrazione sociale sarà pertanto declinato come illustrato nella tabella

Bisogni rilevati	Sotto-Obiettivi	Indicatori di risultato
-------------------------	------------------------	--------------------------------

<ul style="list-style-type: none"> - Manifestarsi di situazioni di emergenza che possono coinvolgere donne che vivono condizioni di fragilità. - Condizione di isolamento in cui vivono le donne sole o con minori a carico in diverse situazioni di fragilità. - Ricerca di ascolto e sostegno per superare o alleviare la condizione di fragilità. 	<p>SO1. Prevenire i rischi di caduta in condizioni di emergenza per le donne o le famiglie mono-parentali che si rivolgono ai centri aumentando il rapporto tra richieste e figure operative, anche volontarie, del 20% in più dell'attuale situazione</p> <p>Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto e di prevenzione dei rischi di emergenza nei confronti delle donne che si rivolgono ai centri.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Numero persone accolte e prese in carico dalle sedi di progetto. -Numero di colloqui effettuati. -Aumento del rapporto tra richieste e figure operative rispetto alla situazione di partenza; -Aumento degli orari di "sportello" volti all'accoglienza e all'ascolto delle persone in difficoltà.
<p>Bisogno di orientamento e accompagnamento nei percorsi individuali di autonomia per l'uscita dalla situazione di fragilità della donna/ nucleo familiare monogenitoriale preso in carico.</p>	<p>SO2. Potenziare le azioni di accompagnamento e orientamento alla persona come follow-up alla presa in carico ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivare progetti individualizzati di reinserimento sociale; - attivare strategie per l'acquisizione di una autonomia abitativa; - attivare strategie per l'acquisizione dell'autonomia lavorativa. 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero donne/nuclei familiari monogenitoriali per sede in uscita verso soluzioni abitative autonome. -Attivazione di nuovi corsi di formazione e laboratori. -Riduzione delle situazioni di disoccupazione tra le ospiti presso le sedi di progetto. -Numero di percorsi individuali sviluppati (sostegno e ricerca lavoro, ricerca casa, gestione economica)
<ul style="list-style-type: none"> -Difficoltà nella gestione dei bisogni primari in situazioni multiproblematiche; -Necessità di spazi protetti di accoglienza e di rispondere alle esigenze primarie di sostentamento e socialità. 	<p>SO3 Fornire spazi protetti per alloggiare, beni di prima necessità, servizi di assistenza economica e sanitaria e supporto socio-culturale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Numero di utenti che partecipa ad attività ludico-ricreative. -Numero di utenti che partecipa a laboratori e ad attività diurne. -Numero di eventi sociali organizzati all'interno delle strutture (cene comunitarie, feste, ricorrenze, etc.)
<p>Approccio sistemico ed integrato sul territorio basato su strategie di intervento condivise tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione di casi specifici.</p>	<p>SO4 Promuovere, sviluppare e consolidare reti di collaborazione e sostegno tra i diversi attori del territorio: enti pubblici, organizzazioni del terzo settore, servizi territoriali pubblici e privati per favorire l'inserimento sociale. Mantenere un contatto costante con le agenzie private e pubbliche che si occupano di disagio femminile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di collaborazioni attivate. - Numero incontri di rete con organizzazioni del territorio e piani di zona. -Numero degli accessi alla Mappatura delle Risorse del Territorio richiesti in un anno

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile:
<p>Sotto Obiettivo1. Prevenire i rischi di caduta in condizioni di emergenza per le donne o le famiglie mono-parentali che si rivolgono ai centri aumentando il rapporto tra richieste e figure operative. Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto e di prevenzione dei rischi di emergenza nei confronti delle donne che si rivolgono ai centri.</p>	
<p>1.1 Definizione e aggiornamento procedure interne per l'accoglienza delle utenti e delle modalità di ascolto e accompagnamento e primi colloqui individuali.</p>	<p>L'operatore volontario in Servizio Civile opera in affiancamento agli operatori, prende parte all'attività di ascolto e contribuisce a migliorare le condizioni per accogliere le donne che si rivolgono ai centri.</p> <p>I colloqui individuali verranno svolti principalmente dagli operatori nelle diverse sedi di progetto, tuttavia nel corso</p>

1.2 Prima accoglienza delle utenti, compilazione della scheda di primo ascolto.	dell'anno, e solo dopo aver dimostrato di aver maturato esperienza, l'operatore volontario in Servizio Civile potrà anche partecipare direttamente ai colloqui e alle equipe multidisciplinari, previa valutazione favorevole da parte degli operatori di riferimento.
1.3 Colloqui individuali con le utenti.	Nella fase iniziale del servizio (primi 3 mesi), il volontario avrà il compito di affiancare gli operatori che si occupano dell'ascolto limitandosi esclusivamente all'osservazione dei processi del colloquio. Nella fase successiva (a partire dal secondo trimestre) potrà svolgere un ruolo più attivo durante la fase del colloquio, occupandosi della registrazione dei dati, della compilazione della scheda di primo ascolto e della trascrizione dei colloqui secondo l'iter prestabilito. Potrà infine svolgere altri compiti gestionali e amministrativi in base a quanto gli viene assegnato dall'OLP e prendere parte alle riunioni di equipe in cui viene svolta l'anamnesi dei casi individuali.
1.4 Registrazione, analisi, aggiornamento e verifica dei dati emersi dai colloqui individuali con le utenti. Anamnesi del caso e valutazione di eventuale inserimento in struttura con relativa stesura del progetto individuale di accoglienza.	

Sotto Obiettivo 2. Potenziare le azioni di accompagnamento e orientamento alla persona come follow-up alla presa in carico ed in particolare:

2.1 Definizione del progetto individuale in seguito ai colloqui effettuati con l'utente.	L'operatore volontario in servizio civile parteciperà alle riunioni dell'equipe multidisciplinare per discutere e confrontarsi sui casi specifici, concorrendo ad individuare le soluzioni più opportune. In una prima fase sarà necessario che il volontario acquisisca e comprenda il metodo di lavoro dell'equipe e le tecniche di ascolto e orientamento che si adottano.
2.2 Attivazione di strategie per l'acquisizione di una autonomia abitativa attraverso accompagnamenti mirati e sostegno alla ricerca di soluzioni abitative stabili ed economicamente sostenibili.	In affiancamento e a supporto degli operatori, potranno contribuire all'individuazione di percorsi di orientamento e accompagnamento presso i servizi del territorio che contribuiscono al reinserimento sociale. L'operatore volontario acquisirà conoscenze riguardanti la situazione di partenza e le problematiche inerenti il disagio abitativo, l'inserimento lavorativo e professionale e sarà progressivamente in grado di accompagnare la persona presa in carico con maggiore autonomia, ma sempre in stretto coordinamento con l'equipe multidisciplinare e con il proprio OLP.
2.3 Sostegno al ricollocamento nel mondo del lavoro, attivare strategie per l'acquisizione dell'autonomia lavorativa attraverso percorsi di formazione, laboratori pratici, stesura portfolio e bilancio competenze, accompagnamenti mirati.	

Sotto Obiettivo 3. Fornire spazi protetti per alloggiare, beni di prima necessità, servizi di assistenza economica e sanitaria e supporto socio-culturale.

3.1 Accoglienza temporanea e supporto educativo e sociale.	L'operatore volontario in Servizio Civile potrà affiancare i volontari e gli operatori per la distribuzione dei beni di prima necessità ove previsto. Nei centri che prevedono la realizzazione di attività diurna, l'operatore volontario in Servizio Civile collaborerà alla realizzazione dei laboratori e delle attività ludico-ricreative organizzate dal personale incaricato. Inoltre, quando possibile, si cercherà di valorizzare le competenze specifiche di ciascun operatore volontario anche con la progettazione e l'avvio di nuove iniziative e percorsi laboratoriali. Infine, nelle sedi dove previsto (Casa Braccia Aperte, Casa Nuova Primavera, Comunità Casa Gabriella e Appartamento "Il Volo") l'operatore volontario in Servizio Civile affiancherà gli educatori e gli operatori nelle attività di gestione degli spazi e della quotidianità dell'accoglienza residenziale e delle iniziative di
--	---

ospitalità.
Vi sarà pertanto un ampio coinvolgimento dell'operatore volontario, ma vi sarà anche l'occasione per valorizzare eventuali competenze specifiche in ambito educativo o tecnico.

Sotto Obiettivo 4. Promuovere, sviluppare e consolidare reti di collaborazione e sostegno tra i diversi attori del territorio: enti pubblici, organizzazioni del terzo settore, servizi territoriali pubblici e privati per favorire l'inserimento sociale

4.1 Mappatura dei servizi socio-assistenziali dei territori di riferimento

All'operatore volontario in Servizio Civile verrà richiesto di acquisire conoscenze rispetto ai servizi che operano nello stesso ambito in un'ottica di lavoro di rete tra i vari centri; verrà chiesto inoltre di acquisire nozioni generali riguardo l'area di intervento tramite documentazione e tramite l'utilizzo quotidiano dello strumento della Mappatura dei servizi socio-assistenziali dei territori coinvolti. Quando necessario, sarà inoltre richiesto di segnalare eventuali modifiche e variazioni delle informazioni relative a ciascun ente mappato, quando se ne dovesse verificare l'esigenza. Questo aspetto di segnalazione delle modifiche e degli aggiornamenti è fondamentale allo scopo di mantenere aggiornata, e quindi fruibile, la Mappatura. Contribuirà direttamente anche alle attività di rilevazione e mappatura delle risorse del territorio, attraverso contatti telefonici, visite ai servizi o ricerche sul web. In accordo con gli operatori di riferimento, il volontario in Servizio Civile parteciperà ai momenti di confronto e collaborazione che questi hanno con le realtà ed i servizi del territorio: i Servizi Sociali territoriali di riferimento, ma anche tutte le realtà del terzo settore e del volontariato.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
177959	APPARTAMENTO IL VOLO	CHIOGGIA	CALLE VOLTOLINA, 1126	30015
179277	Casa San Martino	VICENZA	CONTRA'DEI TORRETTI, 40	36100
179997	CASA NUOVA PRIMAVERA	VERONA	VIA FRATELLI ALESSANDRI, 28	37124
180015	CASA GABRIELLA COMUNITA' FAMILIARE MAMMA-BAMBINO	VERONA	VICOLETTO CORTICELLA VETRI, 6	37129
180016	CENTRO DIOCESANO AIUTO VITA -SEDE	VERONA	VIA CESARE BETTELONI, 61	37131
180019	CARITAS DIOCESANA VERONESE - CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO	VERONA	LUNGADIGE GIACOMO MATTEOTTI, 8/A	37126
180021	CASA BRACCIA APERTE	VERONA	VIA GAETANO TREZZA, 16	37129

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	1
0	0	1

0	0	2
0	0	1
0	0	1
0	0	1
0	0	1

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- o Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- o Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- o Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- o Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- o Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- o Disponibilità a partecipare ad eventi promossi dalle sedi di servizio destinati alla cittadinanza per promuovere l'esperienza del Servizio Civile e le attività delle sedi di servizio coinvolte in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento (es: Festival del Cinema Africano, Festival degli Stili di Vita, Festa dei Popoli, Festa del Volontariato, Festa della Vita, Coordinamento dei Centri di Ascolto Caritas ecc.);
- o Disponibilità ad organizzare e partecipare a momenti informativi (testimonianze) sull'esperienza del Servizio Civile presso le scuole e gruppi giovanili presenti nel comune e nella provincia di Verona;
- o Flessibilità oraria;
- o Chiusure obbligatorie delle sedi di servizio (comprehensive dei 20 giorni di permesso previsti: SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO CHIUSURE OBBLIGATORIE
Caritas Diocesana di Verona 2 settimane ad Agosto
Centro diocesano Aiuto Vita 1 settimana ad Agosto

giorni di servizio settimanali: 5 ed orario Monte ore annuo 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Costituisce requisito trasversale alle sedi la completa condivisione e conoscenza del progetto.

Altri requisiti richiesti in base alle sedi di progetto:

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	REQUISITI E TITOLI PREFERENZIALI
Tutte le sedi di servizio	Livello di competenza linguistica assimilabile ad un livello A2 lingua italiana
Casa Nuova Primavera	Presso le sedi vengono seguiti casi di donne spesso vittime di violenza segnalati dal Tribunale dei minori in cui vige un regime di allontanamento dal compagno/marito. Viene
Casa Gabriella comunità familiare mamma bambino	

Casa Braccia Aperte	perciò ritenuta preferibile la presenza di volontarie di sesso femminile.
---------------------	---

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – 37126, Verona
- Casa di Spiritualità "Tabor" - Via Stropea, 3 – 37010, San Zeno di Montagna (VR)
- Centro Unitario Missionario (CUM) – Via Bacilieri, 1 – 37138, Verona
- Centro Monsignor Carraro – Lungadige Attiraglio, 45 – 37124, Verona
- Caritas Diocesana Vicentina - Contrà Torretti 38 - 36100 Vicenza
- Caritas Diocesana Clodiense - Rione Duomo - Calle del Seminario, 740 - 30015 Chioggia (VE)
- Comunità Missionaria di Villaregia – Frazione Villaregia, 16 – 45014 Porto Viro (RO)
- Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- Casa Nuova Primavera - Via Fratelli Alessandri, 28 – 37125, Verona
- Casa Braccia Aperte - Via Gaetano Trezza, 16 - 37129, Verona
- Centro Diocesano Aiuto Vita - Via Cesare Betteloni, 61 - 37131, Verona
- Caritas diocesana Veronese - Lungadige Matteotti, 8 - 37126, Verona
- Centro di formazione Camilliano - Via Camillo Cesare Bresciani, 2, - 37124, Verona
- Associazione Diakonia Onlus - Contrà Torretti, 38 - 36100 Vicenza
- Caritas Diocesana Clodiense - Rione Duomo - Calle del Seminario, 740 - 30015 Chioggia (VE)
- Appartamento "Il Volo" - Calle Voltolina, 1126 - 30015 - Chioggia (VE)
- Centro Unitario Missionario (CUM) – Via Bacilieri, 1 – 37138, Verona
- Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Cantieri Caritas Nord-Est: costruiamo comunità inclusive e resilienti

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 20

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Durante gli ultimi tre mesi di progetto si prevede di svolgere un'azione di tutoraggio rivolta ai volontari di servizio civile, finalizzata a promuovere azioni di orientamento, accompagnamento individuale, esplorazione delle possibilità del mercato del lavoro, aiuto nel redigere il CV e la lettera di candidatura, suggerimenti sulle modalità più idonee da utilizzare nella ricerca di lavoro e approfondimento delle norme contrattuali. Si prevede di svolgere il tutoraggio nelle seguenti modalità:

1) Attività di autovalutazione. Si prevede che ogni operatore volontario in servizio civile svolga un'azione di autovalutazione globale dell'esperienza svolta e di autoanalisi delle competenze apprese. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 2 ore.

2) Attività di formazione. Si intende svolgere una formazione in classe di 8 ore dove acquisire competenze relative alla realizzazione del Cv e della lettera di candidatura e ai programmi di finanziamento relativi al mercato del lavoro.

3) Attività di orientamento di I livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di I livello della durata di 3 ore a livello individuale.

4) Attività di orientamento di II livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di II livello della durata di 3 ore a livello individuale.

→Attività di tutoraggio

Il percorso di tutoraggio si compone delle seguenti attività:

1) Attività di autovalutazione. Questa attività si prevede che venga svolta in maniera individuale da ogni operatore volontario in servizio civile con la supervisione dell'OLP. In particolare, verrà fornito ad ogni volontario un questionario di autovalutazione opportunamente predisposto dal tutor dove poter indicare le attività realizzate durante l'esperienza di servizio civile, quali competenze sono state apprese riguardanti sia le competenze trasversali che le competenze tecniche e professionali. Il questionario compilato dovrà essere inviato tramite e-mail al tutor e servirà come base per la definizione dell'attività formativa descritta al punto successivo. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 2 ore.

2) Attività di formazione. Si intende svolgere un'attività di formazione collettiva di 8 ore. Il modulo formativo si compone delle seguenti attività specifiche:

- Compilazione del Cv e della lettera motivazionale. Il tutor in aula presenterà le diverse tipologie di Cv, evidenziando in particolare quali sono gli aspetti importanti da valorizzare, quali gli elementi su cui prestare attenzione, quali gli errori più comuni da evitare.

- Youthpass. Verrà svolto un focus in particolare sullo strumento dello Youthpass e, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skill profile tool for Third Countries Nationals. Al termine della presentazione dello strumento, i volontari saranno invitati a realizzare un Cv con il formato proposto, utilizzando come riferimento per la compilazione del Cv anche il questionario di autovalutazione redatto nella attività precedentemente descritta.

- Presentazione dei programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei riferiti alle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro a favore dei disoccupati e dei NEET.

3) Attività di orientamento di I livello. L'attività di orientamento di I livello riguarda la valutazione della tipologia del bisogno espresso dal destinatario e una condivisione del percorso di inserimento lavorativo e delle misure attivabili in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate. Nello specifico l'attività verrà svolta in modo individuale per una durata di 3 ore, ogni volontario sarà accompagnato dal proprio Oip presso un centro per l'impiego e insieme all'operatore verrà svolta una valutazione delle opportunità di formazione e di inserimento lavorativo presenti a livello territoriale.

Si prevede di svolgere un'attività di orientamento di II livello. Il processo orientativo sarà finalizzato alla definizione di azioni di promozione dell'autonomia e attivazione per l'individuazione di opportunità lavorative, sostenendo il destinatario nelle fasi di ricerca delle esperienze di lavoro (attività di accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro), attraverso:

- scouting di ulteriori opportunità occupazionali
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del destinatario

L'attività verrà svolta in modo individuale insieme all'operatore del centro per l'impiego, per una durata di 3 ore.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6